



REGIONE BASILICATA

Provincia di Matera

Comune di Aliano



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA

FONTE EOLICA DA 39,6 MW "ALIANO"

ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA RTN

PIANO TECNICO DELLE OPERE

Sezione

5

ANALISI VINCOLISTICA
E AMBIENTALE

ANALISI ARCHEOLOGICA

N. Tavola

05.01.08

Formato

Scala

A4

REVISIONI

REV.	DATA	MODIFICA	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	Luglio 2024	Piano Tecnico delle Opere	B.T.	B.T.	B.T.
01					
02					
03					
04					
05					

CONSULENZA:

Soc. Coop. AUTOKTON
Via S. Giovanni Bosco, 6
75015 MARCONIA DI PISTICCI (MT)
C.F./P.Iva 01258810777 • REA MT-85000
Albo Naz. N. A229011

COMMITTENTE:

SKI 04 S.r.l.

Via Caradosso, 9
20123 Milano
Tel. +39 347 6879090
PEC: ski04@unapec.it



DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'intervento in oggetto è finalizzato alla realizzazione di una Nuova Sottostazione Elettrica 36 kV (di seguito denominata "Stazione Aliano Satellite") da realizzare in zone classificate agricole, non di pregio, dal vigente strumento urbanistico comunale da ubicare nel territorio del comune di Aliano (MT). Il futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Aliano" è stato individuato in una area ad ovest della stazione Tema esistente. Il sito è raggiungibile da nord direttamente dalla strada Statale 598. La nuova Stazione Aliano Satellite da ubicarsi nel territorio comunale di Aliano in prossimità della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150 kV denominata "Aliano" nel Comune di Aliano. Gli interventi per la nuova Stazione Aliano Satellite e di seguito saranno descritte le tipologie standard previste in progetto. Per quanto riguarda l'inquadramento catastale delle opere, il layout della Stazione Aliano Satellite interesseranno esclusivamente il territorio comunale di Aliano. Le opere civili sono propedeutiche a consentire la viabilità alla Stazione Aliano Satellite e la realizzazione della stessa; sono previste in questa fase:

- scotico superficiale dello spessore medio di 50 cm, in corrispondenza della viabilità e delle piazzole di progetto;
- scavi di sbancamento, da approfondirsi fino alle quote di progetto. In corrispondenza della Stazione Aliano Satellite;
- costruzione delle strutture di fondazione in e.a., nonché delle apparecchiature elettromeccaniche e degli edifici della Stazione Aliano Satellite;
- formazione di rilevati stradali, con materiali provenienti da cave di prestito oppure dagli stessi scavi se ritenuti idonei, comunque tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva;
- formazione di fondazioni stradali con materiali inerti provenienti da cave di prestito, tali da soddisfare i requisiti di granulometria, portanza e grado di addensamento idoneo, da stabilirsi in fase di progettazione esecutiva; potranno essere previsti elementi di rinforzo della fondazione stradale, quali geogriglie o tecniche di stabilizzazione del sottofondo;
- finitura della pavimentazione stradale in misto granulare stabilizzato, eventualmente con legante naturale ecocompatibile;
- opere di regimazione delle acque meteoriche;
- eventuale realizzazione di impianti di trattamento delle acque di superficie in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere: grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione e filtrazione;
- costruzione di n. 2 tralici in AT per la futura posa in opera di cavi AT di collegamento dalla Stazione "Aliano alla Stazione Aliano Satellite; Il tracciato è stato studiato in conformità con quanto previsto dall'art. 121 del R.D. 1775/1933, comparando le esigenze di pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati, e progettato in modo da arrecare il minor pregiudizio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni limitrofe.



Fig. 1 - Nuova SE 36 kV su ortofoto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'abitato di Aliano, in provincia di Matera, sorge su un rilievo collinare, a 498 m. s.l.m., circondato da profondi valloni incisi nelle argille e sabbie della formazione delle "sabbie di Aliano" (AIA), di età Pliocene superiore – Pleistocene inferiore, con intercalate lenti conglomeratiche; questa unità presenta uno spessore notevole, di circa 600 m, e passa lateralmente alla formazione dei "conglomerati di Castronuovo" (CCN) verso ovest, mentre verso est è eteropica con le "argille marnose grigio-azzurre" (MGR). Le Sabbie di Aliano sono sabbie gialle a grado di cementazione variabile con spesse intercalazioni di argille azzurre, ben visibili in corrispondenza delle profonde incisioni che caratterizzano i versanti meridionali del rilievo su cui sorge l'abitato. Le argille azzurre rappresentano la base stratigrafica della serie e affiorano estesamente nel settore a sud dell'abitato (non rappresentato in carta). Al tetto della successione sedimentaria marina, si è sviluppata un'estesa e spessa coltre di depositi continentali, costituiti da sabbie e conglomerati con abbondante matrice limoso-argillosa di colore rosso bruno, ben evidente nella zona del cimitero e alla base di una buona parte della zona urbanizzata. L'assetto strutturale dei terreni identifica una monoclinale immergente verso NNE con angoli di inclinazione variabili tra 35° e 40°. Di conseguenza, in relazione alla morfologia dell'area, la giacitura risulta a reggipoggio in corrispondenza dei versanti meridionali e a franapoggio lungo quelli settentrionali. Questa difformità morfostrutturale determina le differenti tipologie di movimenti franosi che interessano ambedue i versanti: quelli meridionali, infatti, sono scavati da profonde incisioni che, arretrando verso monte, generano diffusi fenomeni di crollo e scarpate molto alte ed acclivi; viceversa, i versanti settentrionali sono generalmente interessati da fenomeni di scorrimento traslazionale lungo superfici coincidenti con gli strati limoso-argillosi, generando così una morfologia più dolce.

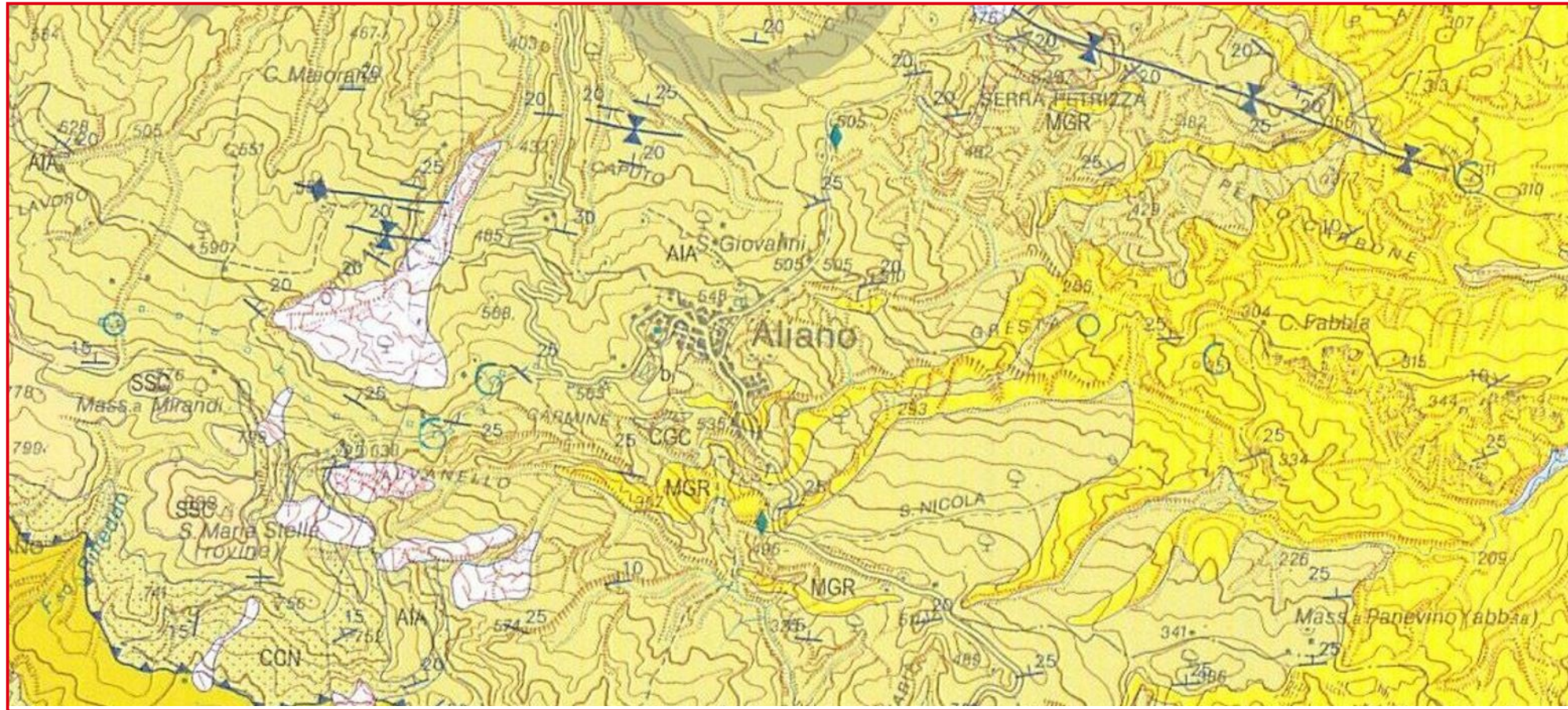


Fig. 2 - Carta geologica dell'area

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Dal punto di vista ambientale e topografico, l'area rivela la presenza è molto interessante dal momento che è costituita da pianori a una quota compresa tra i 200 e 300 m. Tutti i pianori sembrano essere intensamente popolati tra l'età arcaica ed ellenistica. Soprattutto il Sauro deve aver rappresentato una direttrice da cui molto probabilmente si dipartivano viabilità secondarie. come hanno dimostrato anche i recenti scavi l'area rappresenta un punto nevralgico nella realtà insediativa lucana, dal Neolitico fino all'età ellenistica

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Gran parte del settore jonico della Lucania è interessato dal fenomeno calanchivo, che presenta le sue manifestazioni più riconoscibili anche nel territorio compreso nel comune di Aliano. Dal punto di vista geologico, l'area è riconducibile al Paleobacino di Sant'Arcangelo, un bacino marino intrappenninico, nel quale la sedimentazione è stata attiva fino a parte del Pleistocene. Le formazioni geologiche prevalenti sono le Argille Azzurre pleistoceniche e le Argille Varicolori del Cretaceo. In tali substrati argillosi, nei quali le acque superficiali scavano facilmente solchi, si instaura il fenomeno dei calanchi, definiti come "forme digitate di erosione veloce", che delineano un paesaggio molto suggestivo con forme erosive caratteristiche. I calanchi, impropriamente definiti "aree desertiche", sono generalmente esposti a sud in quanto frutto dell'azione combinata del sole e dell'acqua piovana. Il primo, infatti, essicca lo strato argilloso superficiale determinando la formazione di fessure che la pioggia erode facilmente. I versanti esposti a nord, essendo più protetti, possono anche ospitare comunità vegetali naturali più o meno continue, in molti casi sostituite da oliveti, seminativi o prati-pascoli. Le forme erosive più caratteristiche sono i fronti calanchivi, che si sviluppano nella parte più acclive del versante ed hanno in genere una forma concava segnata da molteplici rivoli convergenti a ventaglio verso l'impluvio. A volte i fossi calanchivi sono separati l'uno dall'altro da sottilissimi displuvi che vengono per questo chiamati a lama di coltello. A quote più basse ci si può imbattere in piccoli rilievi isolati dalle forme arrotondate, detti aree a calanco mammellonate o biancane, perché la trasudazione salina li ricopre di una patina bianca. Nei settori in cui affiorano conglomerati o sabbie si sono generate anche profonde gole, come la Fossa del Bersagliere presso il centro abitato di Aliano. Le sabbie sono interessate da bellissime "pieghe", di cui ne è un esempio quella presente in riva sinistra del fiume Agri, non lontano da Alianello.

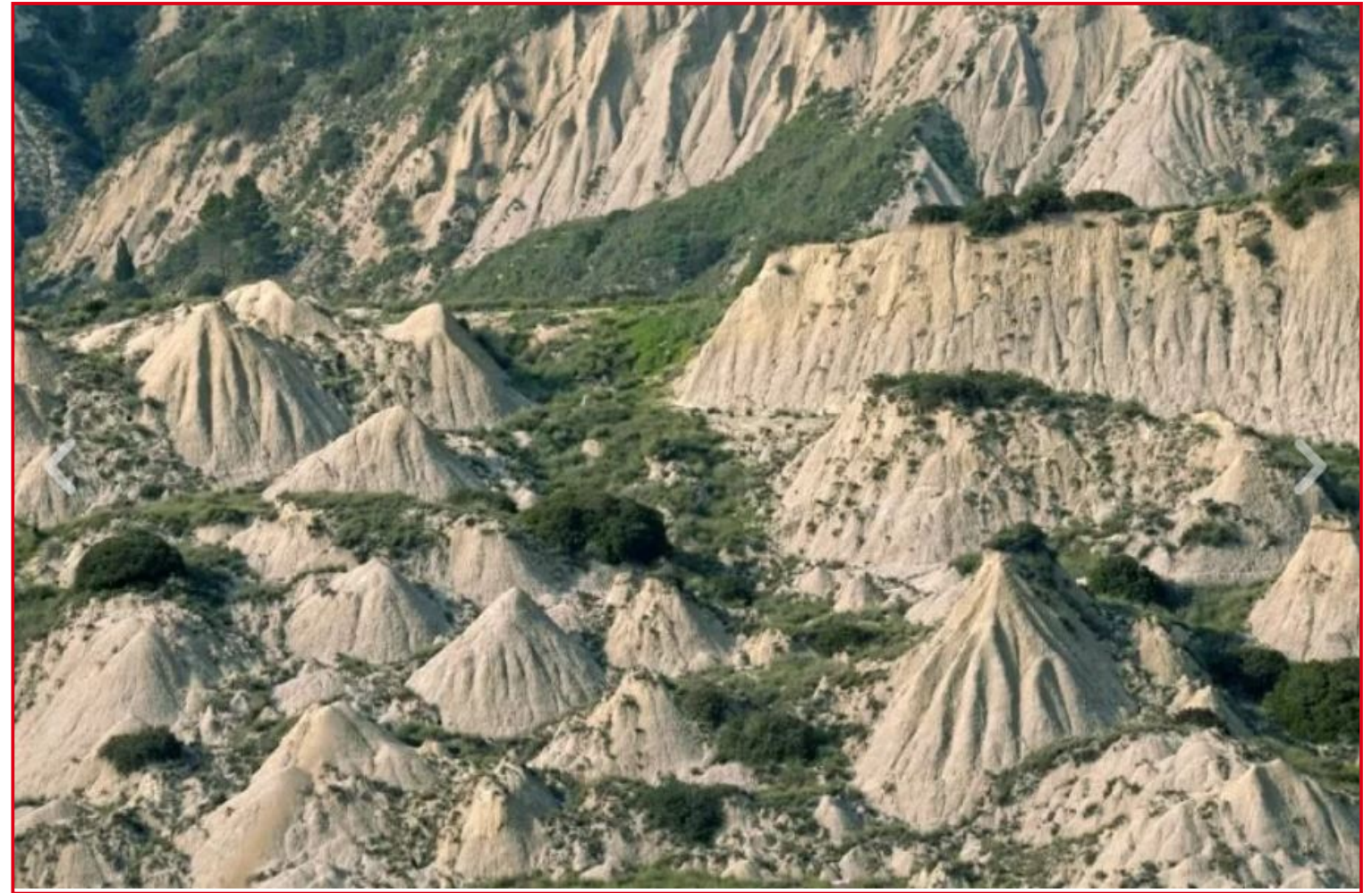


Fig. 3. Calanchi dal territorio di Aliano

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Il progetto ricade nel territorio di Aliano (MT), comune a confine con a Nord i comuni di Stigliano e Gorgoglione, ad Est con Sant'Arcangelo, a Sud con Roccanova e ad Ovest con Missanello. L'attività di ricerca bibliografica ha permesso di seguire le fasi e le modalità di occupazione antropica del territorio esaminato. Le attestazioni di frequentazione più antiche, tra la fine dell'eneolitico e l'età del Bronzo, provengono dal territorio di Guardia Perticara e Missanello con le evidenze da Masseria Castiglione della probabile presenza di capanne (ID4 e 6) e di sepolture a tumulo (ID5). Per l'età del Ferro, sempre su Missanello in Contrada Campofuoti si documenta un'area ad uso funerario (ID 19) ed una seconda nel comune di Roccanova in località Marcellino/Tre Confini (ID 26). Le grandi necropoli indagate nel territorio di Aliano in C.da Cazzaiola di Alianello (ID 21) ed a Santa Maria La Stella (ID 12), che coprono un arco cronologico compreso tra la metà del VII e gli inizi del V sec. a.C., permettono di ipotizzare l'esistenza di una o più comunità di villaggio nel comprensorio. Le indagini sistematiche nelle necropoli e in particolare, le tombe scavate in C.da Cazzaiola, tutte del tipo a fossa terragna con scheletro in posizione supina, documentano già dal VII sec. a.C. l'esistenza di una struttura sociale articolata, contraddistinta dalla presenza di gruppi emergenti e di scambi commerciali con il mondo etrusco-campano e con quello greco coloniale. Pochi sono i dati o i rinvenimenti riferibili ad epoca successiva: ad età arcaica sono riferite le evidenze nel territorio di Gallicchio (ID 13, 14 e 16), le sepolture in loc. San Biagio ad Aliano (ID 22) e ad età classica le sepolture in C.da Cannata di Corvo (ID 1) ed i resti di strutture in loc. Sant'Oronzo (ID 3) nel comune di Guardia Perticara, le fornaci in loc. Masseria Principe (ID 9) ad Aliano ed il tesoretto di 13 monete ritrovato a Gallicchio (ID 15). Successivamente, il territorio deve aver certamente subito gli effetti della romanizzazione ed essere presumibilmente entrato nell'orbita di influenza dei centri vicini. Dobbiamo aspettare il 1060 per vedere ufficialmente citato Aliano in una bolla pontificia con la quale l'amministrazione del borgo veniva affidata al vescovo di Tricarico. In epoca medioevale Aliano fu feudo di diverse famiglie, tra cui i Sanseverino, i Carafa ed i Colonna.

Ricognizione 8dd149fe49504101afb2d540322c11f8

Unità di ricognizione 1 - Data 2022/04/20

Visibilità del suolo: 2 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - superficie boscata e ambiente seminaturale incolto-uliveto



zona ampliamento vista da Sud



uliveto tra la stazione Terna -ampliamento e la stazione terna esistente

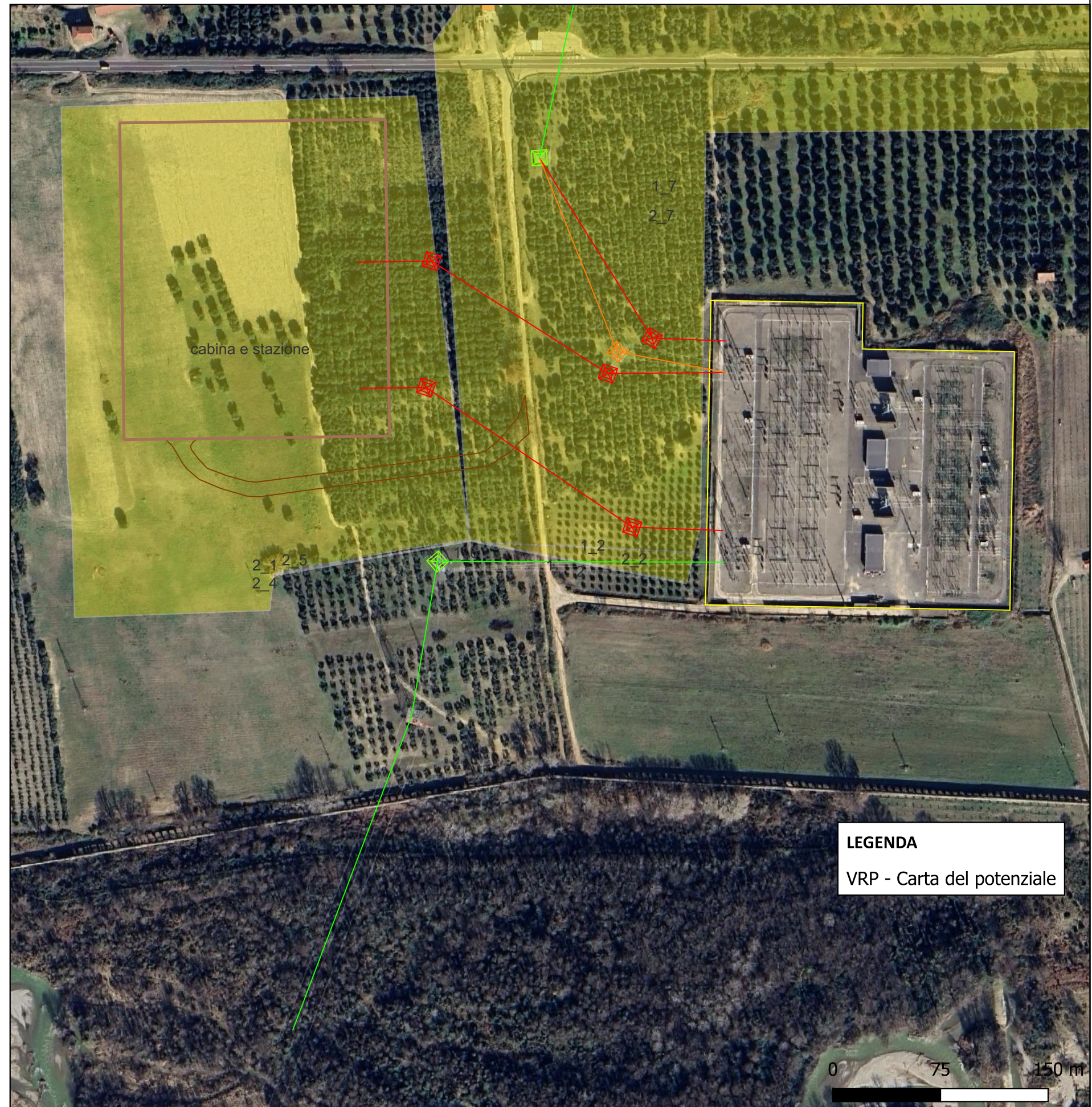


area viabilità di accesso ampliamento

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BAS_2022_00090-ATK_000011 - area 1

potenziale basso - affidabilità buona

L'AREA è A RISCHIO BASSO PER L'ASSENZA DI QUALSIASI TRACCIA





LEGENDA

Gradi di rischio [24]

- rischio alto [5]
- rischio medio [6]
- rischio basso [13]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
cabina-stazione	rischio basso	